

14 LUGLIO 2013

Lc 10, 25-37

CHI E' IL MIO PROSSIMO?

Un anonimo viandante solitario sta percorrendo la strada romana di ventisette chilometri che dalla città santa conduce a Gerico superando un dislivello di millecento metri.

All'improvviso, nell'area desertica un'imboscata da parte di una banda: la rapina, la violenza, la fuga.

Un corpo insanguinato: il silenzio.

Su questo fondale si apre la scena madre...

finalmente un sacerdote...

finalmente un levita...

ma entrambi girano attorno a quel corpo martoriato con la ripugnanza di chi vuole scansare.

I gesti del Samaritano sono descritti con tenerezza eppure è il rappresentante di una razza ereticale, profondamente disprezzata dagli Ebrei

(orizzonte universalistico tanto caro a Lui)

Gli atti di quel Samaritano sono dipinti da Gesù con estrema raffinatezza.

Appena vede quello sventurato le sue viscere si commuovono.

Il suo amore è attivo:

fascia le ferite

vi versa vino e olio secondo le tecniche del pronto soccorso orientale

lo carica sulla sua cavalcatura

lo affida ad un locandiere "prenditi cura di lui"

paga una quota, impegnandosi a saldare il debito, quando ripassa...

E' un amore personale *auto's*

Passò acconto a *lui*

Gli fasciò le ferite

Caricò *lo* sul suo giumento

Lo condusse alla locanda e

Si prese cura di *lui*...

Prenditi cura di *lui* ...

La fraternità cristiana trova nel samaritano il suo modello.

E' una fraternità che non conosce distinzioni di clan, di barriere razziali, politiche o religiose.

La tradizione cristiana ha visto nel buon samaritano la figura di Cristo

"Se persino sacerdoti e leviti passano oltre la tua angoscia,

sappi che Cristo è il Buon Samaritano.

Egli avrà compassione di te

e nell'ora della morte ti porterà alla locanda eterna"

(scritta su una locanda attribuita ad un pellegrino medioevale)

Don Sebastiano Giachino

tf. 3337535828

LE PAROLE "CHIAVE"

con le "parole chiave" prepariamo le Preghiere di Perdono e le Preghiere dei Fedeli, meditando le riflessioni del sacerdote:

alzarsi	forza
prova	mente
ereditare	prossimo
vita eterna	giustificare
scrittura	portare
legge	percuotere
amare	andarsene
leggere	sacerdote
cuore	compassione
anima	farsi vicino
prendersi cura	avere cura

ATTIVITA'

L'animatore (catechista) pone le domande utili alla comprensione del brano, e infine si

instaura un interscambio di opinioni sul tema, con le seguenti domande:

- chi è per ognuno di noi il mio prossimo?

- Quali le azioni dobbiamo intraprendere per diventare dei "buoni amaritani"?

- Nella settimana appena trascorsa ho compiuto delle "buone " azioni come il personaggio della parabola?

Al termine del colloquio i partecipanti sono invitati ad illustrare con un disegno la

"buona azione" compiuta, ogni disegno viene incollato su di un cartellone bianco.

Al cartellone verrà dato il seguente titolo: "I Buoni Samaritani del 2000"